

Il presente Ordine del giorno presentato dalla consigliera Venturelli (P.D.) e dai consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Pacchioni, Arletti, Forghieri, Poggi (P.D.), Cugusi, Trande e Chincarini (Art.1 MDP-Per Me Modena), è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Pellacani, Poggi, Rabboni, Rocco, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Bussetti, Campana, Galli e Santoro.

““Alla Presidente del consiglio comunale
Al Sindaco

Premesso che:

- nell'anno 2018 ricorre il 40esimo anniversario dell'uccisione di Giuseppe "Peppino" Impastato per mano del boss mafioso Gaetano Badalamenti;
- Peppino Impastato nacque all'interno di una famiglia mafiosa ma già da ragazzo ruppe con il padre, che lo cacciò di casa, ed avviò un'attività politica e culturale anti-mafiosa;
- aderì al PSIUP, Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria. Si schierò dalla parte dei contadini le cui terre erano state espropriate per la costruzione della terza pista dell'aeroporto di Palermo, ma anche dei lavoratori edili e dei disoccupati. Nel 1977 fondò "Radio Aut", radio libera autofinanziata, con cui denunciava gli affari e i delitti dei mafiosi di Cinisi e Terrasini, che avevano un ruolo di primo piano nei traffici internazionali di droga, attraverso il controllo dell'aeroporto;
- nel 1978 si candidò come consigliere comunale nella lista di Democrazia Proletaria e alla vigilia delle elezioni, nella notte tra l'8 e il 9 maggio, venne assassinato. La sua morte fu frettolosamente archiviata come suicidio avvenuto nel corso di un attentato terroristico. Era stata infatti organizzata una messa in scena e il suo corpo era stato fatto saltare con un carico di tritolo sui binari della ferrovia Trapani-Palermo;
- grazie alla madre Felicia e al fratello Giovanni, nel 1984 fu riconosciuta la matrice mafiosa dell'omicidio, ma il caso fu archiviato nel 1992. Nel 1994 il Centro di documentazione di Palermo dedicato a Peppino Impastato presentò la richiesta di riapertura del caso, accompagnata da una petizione popolare, chiedendo di interrogare il nuovo collaboratore di giustizia Salvatore Palazzolo, affiliato alla cosca mafiosa di Cinisi. Badalamenti fu indicato come il mandante dell'omicidio, successivamente estradato dagli Stati Uniti, e l'11 aprile 2002 fu condannato all'ergastolo;

Considerato che:

- la storia di Peppino Impastato rappresenta un caso particolare e molto significativo perché, nonostante provenisse da una famiglia mafiosa, decise di diventare un attivista antimafia, preferendo la giustizia sociale e la lotta ai legami di sangue;
- che la mafia e le organizzazioni criminali devono essere combattute sul piano sociale e culturale oltre che con azioni penali e giudiziarie e che la figura di Peppino Impastato rappresenta la lotta per la conquista di questo obiettivo;
- l'esempio di Peppino Impastato ha una grande importanza etica e civile perché è una testimonianza di legalità, giustizia sociale e di impegno politico non violento;

Tenuto conto che:

- il Consiglio Comunale ha dedicato la Tenda alle "vittime innocenti di tutte le mafie", approvando con voto unanime, lunedì 2 marzo 2015, la delibera di intitolazione;
- il Comune di Modena ha dato seguito a una serie di attività per la prevenzione del crimine organizzato tra le quali anche interventi di educazione alla legalità nelle scuole;

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- a intraprendere percorsi didattico-culturali, anche in collaborazione con istituti scolastici, l'Università di Modena e Reggio Emilia e le associazioni impegnate, dedicati, nello specifico, alla figura e all'impegno di Peppino Impastato;
- valutare la possibilità di inserire questi percorsi culturali anche nella programmazione di Memo;
- valutare la possibilità di creare progetti strutturati e continuativi con lo scopo di sviluppare la conoscenza dei fenomeni mafiosi e di altri fenomeni ad essi assimilabili a livello nazionale e internazionale. Tali progetti devono poter essere accessibili alle scuole, associazioni e cittadini che vogliono operare e promuovere la cultura della lotta alle mafie, lavorando in stretto raccordo con le attività dell'Amministrazione. La loro localizzazione potrebbe essere individuata nel bene confiscato alle mafie in Via Anderlini qualora la richiesta di riutilizzo per fini sociali, già avanzata dal nostro Comune, vada a buon fine, in caso contrario andrà individuata un'altra sede. Studiare percorsi e modi per partecipare ai bandi di qualsiasi natura, regionale, nazionale ed europeo per trovare le risorse e garantire il loro funzionamento nel tempo."